

DIRETTORE VALTER VECELLIO. AGGIORNATO: 2 DAYS 7 HOURS AGO

[ARCHIVIO](#) [CERCA](#) [CHI SIAMO](#) [ISTRUZIONI PER L'USO](#) [CONTATTACI](#) [ACCEDI](#) [PRIVACY](#)

# Notizie Radicali BETA

Susanna Sinigaglia

## Un grande merito di Milano musica



12-12-2014

Dopo la scoperta piuttosto sorprendente del lavoro di RepertorioZero (Ro) l'anno scorso nell'ambito di Milano Musica, con piacere ho ricevuto l'invito ad assistere alle tre serate conclusive, nella sede del Piccolo Teatro Studio Melato dal 13 al 15 novembre, che il gruppo ha organizzato insieme a mdi ensemble in tributo al geniale compositore Fausto Romitelli. Scomparso per una grave malattia, a soli 41 anni, nel giugno 2004 a lui è stata dedicata la 23° edizione del festival iniziata il 9 ottobre e svoltasi in vari spazi della città, preceduta da un'anteprima a Gorizia in quanto luogo di nascita di Romitelli.

Il progetto Ro di quest'anno si è perciò costruito sulla figura del compositore, che ha aperto i domini della musica colta d'avanguardia al rock e all'elettronica underground. Protagonista della prima serata era l'mdi ensemble – con l'esecuzione di musiche di M. Levinas, F. Romitelli, E. Casale e G. Grisey – mentre Ro lo è stato della seconda e terza serata, dove la seconda aveva una funzione propedeutica e di avvicinamento al concerto previsto per la terza.

I due concerti comparivano sotto lo stesso titolo: Triptich – a Tribute To Fausto Romitelli. Perché "Triptich"?

Il termine rimanda all'autoritratto su 3 pannelli di Francis Bacon, cui si è ispirato Romitelli per la composizione di uno dei suoi lavori più importanti articolato in 3 lezioni, il Professor Bad Trip (titolo che rimanda a sua volta ai viaggi sotto mescalina descritti da Michaux), ma anche ai 3 anni di residenza di mdi ensemble e Ro all'interno di Milano Musica.

Il concerto di Ro tuttavia aveva anche un sottotitolo denso di conseguenze, beforeZero, e la seconda serata si chiamava appunto round Zero con un chiaro riferimento al sottotitolo del concerto.

Intorno allo zero si snoda infatti la ricerca filosofico-musicale dei due compositori di Ro – Giovanni Verrando e Riccardo Nova – presenti a questa edizione di Milano Musica che durante la serata hanno esposto le linee guida del proprio lavoro in continuità e interlocuzione con quello di Romitelli, loro coetaneo e punto di riferimento fondamentale; durante il concerto del 15, oltre al trittico di Professor Bad Trip era prevista anche l'esecuzione di un brano di ciascun compositore.

Giovanni Verrando ha focalizzato l'esposizione sul concetto di "o" nella sua ricerca in cui lo o non rimanda al luogo comune di "riparto da zero", o "fare tabula rasa del passato"; piuttosto, consapevole delle gabbie mentali che riguardano più o meno tutti

e soprattutto coloro che pretendono di non averne, per Verrando lo o rappresenta una tensione continua, il punto di non appoggio, lo sforzo costante per spostare il limite sempre un po' più in là, prima che si riformino sul nuovo confine le gabbie mentali da cui siamo sempre minacciati.

Molto diversa è la ricerca di Riccardo Nova che – come dice il presentatore della serata, Marco Mazzolini, il consulente artistico per l'edizione di quest'anno del Festival Milano Musica – tende piuttosto all'1, a riempire lo spazio, a comporre insieme armonici; e s'inoltra nei territori della musica mistica indiana.

Lungo questo filone musical-filosofico, il progetto RO di quest'anno prevedeva:

- Il proseguimento della ricerca di strumenti di nuova liuteria, una delle caratteristiche fondamentali del gruppo, quali campane immerse nell'acqua e violini senza corde o con le corde percorse da ditali infilati su guanti.

Spiega Verrando: "Il concetto di nuova liuteria va un po' calato nel contesto della musica classica. Per 'nuova' non intendiamo solo strumenti di nuova fabbricazione (informatici e simili), né solo quelli di invenzione degli autori (come i violini senza corde). Sono da intendersi di nuova liuteria tutti quegli strumenti che non fanno parte della tradizione acustica degli ensemble da camera, tra cui anche strumenti usuali suonati in modo inusuale. Dunque, nei pezzi di Romitelli e Nova: archi elettrici, chitarra elettrica, basso elettrico, percussioni di vario tipo, kazoo, accordatori per chitarra, elettronica, e altro ancora. Nel mio pezzo: violini senza corde e preparati con altri materiali (carta vetro, gomma ecc.), violini con le corde ma suonati con ditali da cucito, cartoncini plastificati, carta alluminio e altro ancora".

- Una scenografia consistente in sedie appese alla volta del teatro, atterrate la terza sera sullo spazio scenico per essere occupate dai musicisti, poiché altra caratteristica fondamentale del gruppo è la sua ricerca d'integrazione e innovazione di vari linguaggi artistici.

Così Angelo Linzalata, che cura luci e scene per RO, parla della sua scelta scenografica:

"Sicuramente non è un *divertissement*. È stata la conseguenza di un lavoro che ha tenuto conto dello spazio fisico del teatro Studio (che di per sé è un luogo esso stesso di ricerca voluto così da Strehler come spazio totale), dell'opera di Romitelli, Verrando, Nova e dei molteplici avvenimenti del festival. Calandoci nella dimensione della ricerca contemporanea ho sentito subito il bisogno di ricreare uno spazio multiplo in continua trasformazione, il movimento e la luce sono diventati l'essenza visiva del set. Le sedie sospese citavano la presenza di Repertorio durante i concerti di mdi. La fisicità della musica di Romitelli e la stessa fisicità 'percussiva' della musica di Verrando mi hanno portato a ricercare uno spazio in cui la fisicità dei musicisti veniva esaltata attraverso la fisicità dei materiali. Le corde in canapa come ingrediente primordiale del teatro; mentre le sedie in legno richiamavano il teatro di ricerca di Kantor e le installazioni di Boltansky. Una fascia luminosa centrale citava i blinder usati nei concerti psichedelici degli anni '70 ma con la funzione di scandire i Badtrip, mentre una cornice nera specchiante contornava i musicisti di RO distorcendone con i riflessi l'immagine, così da richiamare la dimensione visionaria e psichedelica della musica di Romitelli".

- L'assenza del direttore d'orchestra per cui le mani degli strumentisti erano collegate direttamente al regista del suono (Paolo Brandi) e non alle orecchie del direttore (come invece accade in uno spazio acustico tradizionale). In proposito cito le parole di Florence Reydellet, responsabile della comunicazione di RO: "Un simile processo di produzione del suono, all'interno di un ensemble in cui convivono strumenti di estrazione classica, strumenti poveri, strumenti elettrici ed elettronici, amplificazione e riverberazione, ci invita a riconsiderare sia il ruolo del direttore, sia il significato stesso della parola 'ensemble', sia ancora l'ingegneria del suono come protesi del palcoscenico".

Per quanto riguarda la ricerca di una nuova liuteria e perciò di nuove sonorità, è

emerso nel corso del concerto come sia strettamente legata all'idea musical-filosofica cui si è accennato sopra. Nel brano di Verrando (Krummholz) il suono è errante, ricavato dalla materia degli strumenti a corda usati spesso come percussioni; si plasma nella forma del loro concavo-convesso, il loro o che non raggiunge mai l'1.

In quello di Nova, che avrebbe voluto scrivere un pezzo a 4 mani con Romitelli per realizzare l'incontro fra la "deformazione armonica" dell'amico e la propria predilezione per la poliritmia, il compositore "ha elaborato e programmato una complessa rete di 26 differenti accordature". Racconta Nova che spesso aveva discusso con Romitelli di un programma di cui facesse parte anche un brano scritto insieme a lui. Perciò quando Milano Musica gli ha chiesto di scrivere un pezzo per commemorare il decimo anniversario della morte dell'amico, si è ricordato di quell'idea. Così è nato Yagé Howl.

È stato un grande merito di Milano Musica mettere al centro dell'edizione di quest'anno la figura di Fausto Romitelli per dare la possibilità a un vasto pubblico di conoscere questo compositore così originale e innovatore; ed è stato anche suo grande merito aver ospitato per tre anni mdi ensemble e RO, il cui lavoro di ricerca ad ampio raggio – che a partire dall'ambito musicale spazia verso l'integrazione di vari linguaggi – apre promettenti strade di rigenerazione del pensiero e delle arti in generale.

E malgrado il rigore e l'impegno intellettuale profuso nella ricerca artistica, e malgrado Linzalata affermi che la sua scenografia "non è un *divertissement*", fa sempre capolino nelle creazioni di RO l'aspetto ludico, elemento fondamentale per il godimento perché con un'improvvisa strizzatina d'occhi, ci lascia intravedere il giorno in cui "una risata vi seppellirà".

0 Commenti

Notizie Radicali

Entra -

Ordina dal migliore -

Condividi  Preferita 

Inizia la discussione...

Commenta per primo.

ANCHE SU NOTIZIE RADICALI

CHE COS'È QUESTO?

**Caso Moro: Pieczenik sarà un fanfarone, ma la ragione di Stato ...**

1 commento • 2 mesi fa

**Immagine** **Avatar** **o** — Cari radicali, sono spiacente ma credo che storici e ricercatori non assolveranno mai questo compito. ...

**Caro Napolitano, aiutaci: vogliamo la verità su Lonzi. Lettera al ...**

1 commento • 2 mesi fa

**Immagine** **Avatar** **a** **Ferrari** — In molte vignette prive di testo della Settimana Enigmistica c'era la dicitura semplice ma ...

**Napolitano: basta con l'antipolitica. E esalta Pannella**

1 commento • un mese fa

**Immagine** **Avatar** **riele** **Piras** — Tanto di cappello al mitico Marco e a tutte le battaglie combattute con il cuore. è e sarà ...

**Carceri, radicali in sciopero della fame. L'avvocato Iannotti: ecco ...**

1 commento • un mese fa

**Immagine** **Avatar** **o** **Iazzareschi** — Anch'io senza dubbio, farò sciopero della fame e della sete, non è possibile che questo ...

 [Iscriviti](#) [Aggiungi Disqus al tuo sito web](#) [Privacy](#)

**Sito web:** Mihai Romanciuc  
Vuoi collaborare? Scrivi a [notizie.radicali.it@gmail.com](mailto:notizie.radicali.it@gmail.com)